

**Maggio 2023 - quiSalento - Dario Quarta
recensisce "Memorie di una lavanderia ad acqua" di Filippo Maria Cariglia**

GLI OBLO CON VISTA SUL QUARTIERE

Una bella storia che racconta tante piccole storie. Alcune delle tantissime racchiuse nei vent'anni di attività della lavanderia Jefferson di Lecce, la prima lavanderia a gettoni della città. Un luogo anonimo per "definizione", che invece è diventato carico di identità grazie ai due fondatori, Andrea e Filippo Cariglia, che poi hanno fatto dialogare la loro attività commerciale con il quartiere, con la città e con un ambiente culturale e artistico che in vent'anni, in quel nome e quell'insegna, ha sempre avuto un riferimento. Magari anche solo amicale. Ha da poco cambiato sede la Jefferson, lasciando la storica "dimora" di via Reale, ma non il quartiere San Pio. Un cambiamento che ha suscitato non poche emozioni a Filippo "Pippo" Cariglia, regista, fotografo, titolare "a distanza" che oggi si divide tra Lecce e Berlino. Una doppia svolta che ha fatto germogliare una serie di ricordi del suo vissuto, di quel «"non luogo" ai cui oblò si è affacciato un quartiere socialmente dinamico come nessun altro. Lo ha racchiuso in un film documentario, "Memorie di una lavanderia ad acqua", e nell'omonimo libro che, in sette racconti, offre uno spaccato di come la Jefferson, per lui, abbia rappresentato ben più che un lavoro: una sorta di avamposto per i "viaggi" di uno stiratore acrobatico che mai si sarebbe sognato di fare quello. E così raccoglie i suoi ricordi e ne fa memorie, lavate, asciugate, piegate e stirate. Memorie che cuce, rammenda e rimodella, ricordando le camicie del pregiudicato, il kimono dorato, la cliente della domenica, le consegne al campo Rom. Tutto nato lì, in un luogo che a volte è un porto, altre un rifugio; un luogo da cui spiccare il volo o un posto dove nascondersi per leccarsi le ferite. Tutto nel vorticoso giro di qualche lavaggio.